



**AZIENDA SPECIALE PER I SERVIZI SOCIALI
DEL COMUNE DI MONTESILVANO**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
TRASPARENZA (PTPCT)**

Aggiornamento 2020 - 2022

Indice

1. Premessa.....	pag. 03
2.L'Azienda Speciale per i Servizi Sociali del Comune di Montesilvano	pag. 06
3.Stato dell'arte ed analisi del contesto esterno di riferimento.....	pag. 08
4.Analisi del contesto interno: Soggetti che concorrono all'attuazione del piano	pag. 18
5.Le misure in atto per la prevenzione della corruzione.....	pag. 21
5.1 Controllo interno.....	pag. 21
5.2 Piano programma e percorsi formativi.....	pag. 22
o Nomina del Responsabile per la Trasparenza.....	pag. 23
o Rotazione del personale	pag. 23
o Rotazione straordinaria del personale	pag. 24
6. Le misure da adottare per la prevenzione della corruzione	pag. 26
7. Aree di rischio.....	pag. 27
8. Obblighi di informazione.....	pag. 29
9. Il personale.....	pag. 30
10. Sezione trasparenza amministrativa	pag. 30
11. Whistleblowing	pag. 32
12. Accesso agli atti.....	pag. 33

1. Premessa

La Legge n. 190 del 28 novembre 2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) e il Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni) hanno introdotto nel nostro ordinamento una serie di misure finalizzate a prevenire, contrastare e

reprimere fenomeni di corruzione interni alle Amministrazioni Pubbliche e agli Enti controllati, partecipati, finanziati e vigilati da Pubbliche Amministrazioni, nonché a favorire la trasparenza dell'attività amministrativa, l'accesso alle informazioni, la pubblicità delle procedure.

In tale piattaforma normativa è stata inserito il D.lgs. 25 Maggio 2016 n. 97, cui è seguita la deliberazione dell'ANAC n. 831 del 03 Agosto 2016 e la successiva determina n° 1134/2017.

I principali obblighi previsti dalla normativa hanno riguardato l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione – PTPCT, che rappresenta il documento basilare per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione. Esso ha natura programmatica e ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge, nonché ulteriori altre, studiate e adottate in funzione delle specificità e della natura dell'Azienda, delle funzioni svolte e delle peculiari attività aziendali. Il documento deve essere delineato coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel D.lgs. n. 33/13 (sezione trasparenza del PTPCT) con le Aree di Rischio individuate in modo da ottimizzare gli adempimenti posti in essere dall'Azienda Speciale.

La normativa ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità nazionale anticorruzione. Con l'entrata in vigore della Legge n.125/2013, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni, la CIVIT ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).

L'Autorità ha approvato, in data 11 Settembre 2013, il Piano Nazionale Anticorruzione, che ha lo scopo di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione e di dettare le linee guida per la redazione dei PTPCT delle Amministrazioni Pubbliche e degli Enti controllati.

Inoltre, in data 03 Agosto 2016 l'A.N.A.C. ha licenziato la deliberazione n. 831, rubricata: <<Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016>>.

Il vigente PTPCT dell'Azienda è stato predisposto sulla base delle linee guida elaborate dall' A.N.A.C., che sottolineano in particolar modo l'esigenza di inserire nei Piani i seguenti elementi:

- indicazione dei responsabili dell'individuazione, dell'elaborazione e della pubblicazione dei dati e delle iniziative in materia di trasparenza e di integrità;
- ampliamento del novero dei dati da pubblicare anche attraverso un più efficace coinvolgimento dei portatori d'interessi interni ed esterni dell'Azienda;
- attenzione alla "usabilità" e alla qualità dei dati pubblicati;
- previsione di misure per la rilevazione del grado di utilizzazione dei dati pubblicati;
- opportunità della rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti per meglio individuare i bisogni informativi dei portatori d'interessi sia interni che esterni all'Azienda;
- incremento delle misure di trasparenza per promuovere la cultura della legalità e dell'integrità e per prevenire fenomeni corruttivi, a partire dalla opportunità dell'elaborazione e pubblicazione di codici di comportamento.

Mentre le innovazioni introdotte dal D.lgs. n. 97 del 25 Maggio 2016, correttive anche della disciplina sulla trasparenza di cui al D.lgs. n. 33 del 2013, specificano quanto segue:

- ✓ il Piano deve assumere un valore programmatico più incisivo rispetto a quello corrente, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione;
- ✓ il Piano deve prevedere il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli Enti tenuti alla sua adozione, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione;
- ✓ tale ultima decisione deve essere elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico - gestionale.
- ✓ altro contenuto indefettibile del PTPCT riguarda la definizione delle misure organizzative per l'effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "apposita sezione", contenente le modalità

organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla vigente normativa.

- ✓ in essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.
- ✓ I documenti in argomento e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.
- ✓ l'obbligo di comunicare all'ANAC il nominativo del RPCT, utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'A.N.A.C..

L'Azienda Speciale, al fine di prevenire potenziali condotte illecite e tutelare il rischio di corruzione, sebbene certamente in funzione delle proprie specificità e della propria natura, è tenuta a concepire precisi strumenti inibitori e di controllo in ambito organizzativo e gestionale e, conseguentemente, a dare loro concreta applicazione.

In linea con quanto già indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e puntualizzato e confermato in quello del 2016, il concetto di corruzione cui si fa riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso ricomprende tutte le distinte situazioni in cui un soggetto operi tramite l'uso distorto e non conforme ai doveri d'ufficio, del potere e/o delle prerogative decisionali e/o operative a lui demandate, allo scopo di ottenere vantaggi ovvero benefici per sé o per altri.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le fattispecie in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso per fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che la stessa abbia successo, sia nel caso in cui resti un mero tentativo.

Scopo precipuo del PTPCT è quello di prevenire il fenomeno della "maladministration" così come intesa dal PNA 2013 che, in accordo con quanto previsto dagli artt. 388, 319 e 319bis c.p., delineano i principali reati sanzionati dal Legislatore italiano aventi ad oggetto la corruzione. Considerando la fattispecie dell'Azienda Speciale va, altresì, ricordato come l'ANAC già con Determinazione n. 8/2015 dedicava una apposita regolamentazione inerente l'applicazione della L.190/2012 e del D.lgs 33/2013 nell'ambito delle società e

degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici. A riguardo si precisa come la stessa Autorità con la Determinazione n. 1134/2017 ha ridefinito il dettame normativo in capo ai soggetti precedentemente richiamati.

L'aggiornamento 2020/2022 del PTPCT dell'Azienda Speciale per i Servizi Sociali del Comune di Montesilvano si pone da punto di raccordo tra quanto precedentemente stabilito dal Legislatore e quanto suggerito dall'Autorità di concerto con il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2019.

2. L'Azienda Speciale per i Servizi Sociali del Comune di Montesilvano

L'Azienda Speciale, prevista e disciplinata dall'art. 114 del D.lgs. n. 267/2000, è un Ente strumentale del Comune di Montesilvano, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio Statuto. E' stata costituita con Deliberazione del Consiglio Comunale in data 19 Novembre 2004.

Dalla sua costituzione ad oggi, agli iniziali servizi di natura prevalentemente sociale devoluti alla cura aziendale, si è aggiunta la gestione di diversi altri, per volontà del Consiglio Comune di Montesilvano: la biblioteca comunale, il centro sportivo Trisi, il parco comunale Papa Giovanni Paolo II, i servizi cimiteriali, il progetto Sprar.

Ai sensi dello Statuto aziendale e dei diversi contratti di servizio stipulati il 28 Aprile 2010 n. 2 e il 27 Febbraio 2014 n. 570, l'Azienda Speciale ha quale scopo la gestione integrata del complesso dei servizi sociali erogati dal Comune di Montesilvano negli ambiti previsti dalla Legge 8 Novembre 2000 n. 328 e da altre leggi vigenti in materia di servizi di natura socio-assistenziale, mentre la gestione della farmacia comunale è stata affidata convenzionalmente, per nove anni, all'esito dell'acconcia procedura di evidenza pubblica curata dal titolare Comune di Montesilvano. L'Azienda, inoltre, può svolgere attività di consulenza e di collaborazione con soggetti pubblici o privati che operano in campo sociale e assistenziale, nonché fornire specifici servizi socio-assistenziali aggiuntivi rispetto a quelli conferiti ai sensi dei precedenti commi mediante stipulazioni di specifici accordi. L'Azienda, nell'ambito delle funzioni statutarie, provvede anche all'elaborazione di progetti in grado di sostenere il Comune nello sviluppo di un'azione sociale qualificata sul

territorio ed eventualmente sul comprensorio. Il Comune, infatti, in qualità di titolare delle funzioni sociali, è tenuto ad organizzare ed erogare i servizi alla cittadinanza.

Organi dell'Azienda, ai sensi dello Statuto, sono: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore, il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Azienda è governata da un Consiglio di Amministrazione che esprime al suo interno il Presidente. Attualmente le cariche sono onorifiche e pertanto rivestite a titolo gratuito.

Al momento della approvazione di questo documento programmatico il governo dell'Azienda Speciale è retto dal Consiglio di Amministrazione designato dal Sindaco del Comune di Montesilvano con Decreto Sindacale n. 53 del 21.05.2018, il cui Presidente è Luca Cirone.

Il Consiglio di Amministrazione risponde dell'andamento complessivo dell'Azienda in relazione agli obblighi di legge, alle finalità istituzionali e agli indirizzi stabiliti dal Comune di Montesilvano. È compito del Consiglio di Amministrazione attuare gli indirizzi generali delineati dall'ente locale e svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. Il C.d.A. è competente per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione nei limiti degli indirizzi e delle direttive generali formulati dal Comune di Montesilvano e previsti dallo Statuto.

Al Direttore dell'Azienda Speciale competono le funzioni gestionali per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi sociali individuati dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore è, inoltre, il responsabile legale dell'Azienda Speciale.

L'organo di revisione contabile, cui spettano le funzioni di controllo contabile, vigila sulla regolare tenuta delle scritture contabili e sull'osservanza delle norme tributarie, ed attesta nella relazione al conto consuntivo la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza: lo stato dell'arte ed il potenziamento dell'analisi del contesto esterno di riferimento

A presidio del buon andamento e dell'imparzialità dell'attività svolta nella gestione dei servizi affidati, l'Azienda Speciale per Servizi Sociali del Comune di Montesilvano individua

e nomina la dott.ssa Marzia Sanvitale quale 'Responsabile' per la prevenzione della corruzione (di seguito 'Responsabile') e della trasparenza e integrità.

Detta nomina viene notificata all'A.N.A.C. mediante comunicazione informatica per il tramite l'apposito modulo di trasmissione.

Con la designazione del 'Responsabile' e attraverso l'adozione e l'applicazione del PTPCT approvato dal Consiglio di Amministrazione è stato intento dell'Azienda attuare, nel corso del triennio 2020-2022, le seguenti azioni:

- Intensificare la mappatura dei procedimenti aziendali maggiormente esposti al rischio di corruzione e valutarne concretamente il livello di rischio;
- Mappare e rilevare le misure per prevenire i potenziali rischi di corruzione, indipendentemente dalle entità ed episodicità ai quali l'Azienda è esposta, sensibilizzando il personale su tali rischi e - in generale - sui temi della legalità, anche attraverso l'attivazione di corsi di formazione;
- Monitorare il grado di aggiornamento della sezione "Società trasparente" al fine di assicurare piena trasparenza e pubblicità alle procedure adottate e, allo stesso tempo, applicare idonei strumenti di controllo sulle attività esercitate, a tutela della legalità e dell'etica pubblica;
- Garantire una buona gestione delle risorse pubbliche anche attraverso la diffusione dei concetti di rispetto e di consapevolezza nell'uso delle medesime e nell'erogazione dei servizi agli utenti, secondo i principi aziendali di continuità, economicità, efficacia ed efficienza.

In conformità al disposto del quale agli artt. 1 e 9 della Legge n. 190/2012, così come innovati dalla normativa sopravvenuta, il presente Piano viene strutturato per rispondere alle esigenze di:

A) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- autorizzazioni o concessioni;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi e benefici economici di qualunque specie e genere a persone e/o a enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

B) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera A), meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

C) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera A), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei piani;

D) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;

E) monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque specie e genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

F) individuare eventualmente specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Piano verrà costantemente monitorato nella sua applicazione e il Responsabile, ai sensi degli artt. 1 e 14 della L. n. 190/2012, provvederà a redigere entro il 15 dicembre di ogni anno (nel corso dell'anno 2019 l'Autorità con apposita deroga ha posticipato il termine del 15/12/2019 al 31/01/2020 contestualmente all'approvazione dell'aggiornamento del Piano) una relazione circa l'efficacia delle misure di prevenzione previste nello stesso, l'esigenza di apportare eventuali modifiche, integrazioni e miglioramenti mirati a una più efficiente capacità di intercettare e scoraggiare condotte "rischiose".

Al 31/12/2019 le misure di prevenzione evidenziate nel PTPCT 2019/2021 sono state perpetuate e l'azione di monitoraggio condotta dall'RPCT non ha evidenziato anomalie né discordanze tra quelle che sono le disposizioni normative vigenti e la prassi operativa dell'Azienda. In particolare, si è posta attenzione, in accoglimento di quanto suggerito da una nota ANAC pervenuta all'Azienda nel 2017, di intensificare la rotazione del personale

(come si denota anche dalla nuova tecnostruttura dell'amministrazione). L'attività del RPCT ha altresì previsto l'intensificazione graduale della mappatura dei processi rischiosi in adeguamento alle disposizioni di cui al PNA 2019 (così come si darà ampia evidenza nell'allegato tecnico al presente). Permangono altresì taluni problemi riguardo all'aggiornamento della sezione "Società Trasparente" finanche al completamento della mappatura dei procedimenti amministrativi. Tali carenze sono da imputare non ad una azione passiva o refrattaria all'adempimento da parte dell'Azienda bensì ad una non adeguata disponibilità di personale operativo dedicato a tali azioni coadiuvato di concerto a taluni eventi straordinari verificatesi durante l'annualità 2018 (Attività collegate al servizio SPRAR su tutte) che non hanno consentito la piena attuazione di quanto previsto nel precedente. Tra gli obiettivi del presente PTPCT è pertanto previsto il completamento degli obiettivi di trasparenza amministrativa prefissati nel precedente piano finanche il potenziamento della mappatura dei processi amministrativi al fine di continuare a garantire la prevenzione di fenomeni corruttivi riconducibili alla definizione di maladministration così come definita nel PNA 2016.

Al fine di garantire la massima coerenza operativa con gli enti sovraordinati all'Azienda quali il Comune di Montesilvano (socio unico dell'Azienda) e l'ente Regione Abruzzo, laddove rilevata una oggettiva complessità nell'ottenimento di informazioni e dati macroeconomici attinenti gli eventi corruttivi intercorsi nel 2019 in ambito territoriale, l'Azienda ha manifestato la propria volontà di partecipare a tavoli di lavoro Regionali, in coordinamento con "l'ufficio di Supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza della Regione Abruzzo". Tale sinergia, di concerto con le elaborazioni dei dati fornite dalle Prefetture Regionali e dalla Corte dei Conti, hanno consentito di potenziare l'analisi del contesto esterno di riferimento introducendo per la prima volta anche gli effetti di procedure ed interventi legislativi i cui effetti hanno avuto ripercussioni dirette sul contesto territoriale di riferimento. In conformità con quanto previsto dal PNA 2019 ed in continuità di azione con il PTPCT in vigore, l'analisi del contesto esterno ha tenuto conto delle analisi condotte da Autorità ed agenzie nazionali ed internazionali quali: Commissione Greco, Transparency International, A.N.AC., ISTAT e Prefetture, finanche dei report prodotti dalla stampa nazionale ed Internazionale. Lo scopo dell'analisi è pertanto quello di tentare di definire un quadro chiaro veritiero e corretto che tenga conto degli effetti della corruzione all'interno del territorio regionale.

Punto di partenza dell'analisi è quanto evidenziato dalla commissione GRECO nel documento: "Fourth evaluation round - corruption prevention in respect of members of parliament, judges and prosecutors: compliance report Italy". Nel documento, la Commissione ha avanzato 12 raccomandazione all'Italia suggerendo altresì azioni decise al fine di migliorare il rapporto tra Stato, Magistratura e soggetti perseguiti dalla legge. Nel dettaglio le raccomandazioni:

- 1) Rafforzare l' "integrità della composizione parlamentare", anche attraverso la formalizzazione del Codice di condotta nelle Regole di procedura della Camera dei deputati attraverso una guida dettagliata sulle sue disposizioni, nonché l'istituzione di un efficace regime di applicazione e responsabilità. Le stesse misure sono raccomandate per il Senato;
- 2) Adottare norme chiare e applicabili sul conflitto di interessi per i parlamentari, anche attraverso una sistematizzazione del regime di inammissibilità e incompatibilità attualmente ritenuto "disperso";
- 3) Stabilire una serie solida di restrizioni relative a donazioni, regali, ospitalità, favori e altri benefici per i parlamentari e di garantire che il futuro sistema sia compreso e applicato correttamente;
- 4) effettuare uno studio al fine di identificare le restrizioni post-assunzione per i membri del Parlamento che potrebbero essere necessarie per evitare conflitti di interessi;
- 5) sviluppare ulteriormente le norme applicabili su come i membri del Parlamento interagiscono con i lobbisti e altri soggetti terzi che cercano di influenzare il processo parlamentare, anche sviluppando una guida dettagliata in materia e assicurandone il monitoraggio e l'applicazione;
- 6) raccomandato l'istituzione di misure pratiche a sostegno dell'attuazione di chiare regole di integrità parlamentare, anche attraverso lo sviluppo di attività di formazione dedicate;
- 7) Adottare una politica deliberata per prevenire e rilevare i rischi di corruzione e conflitti di interessi all'interno della giurisdizione fiscale attraverso misure volte a migliorare: la supervisione professionale e di integrità dei membri dei tribunali fiscali

introducendo un sistema di valutazione periodica e formazione regolare, anche in materia di etica, condotta e prevenzione della corruzione;

8) Continuare a garantire l'efficienza del sistema giudiziario attraverso una rapida adozione delle riforme previste in materia civile e penale, compresa la riforma del sistema di ricorso e dello statuto di limitazione;

9) Implementare il “Codice di etica giudiziaria”, che copre tutti i magistrati, associati o meno, integrandolo con commenti esplicativi e/o esempi pratici, inclusa una guida su conflitti di interesse;

10) Contribuire a stabilire una limitazione per la tenuta simultanea della carica di magistrato e quella di un membro del governo locale e più in generale, che la questione dell'attività politica dei magistrati sia affrontata in tutti i suoi aspetti a livello legislativo, dato il suo impatto sui principi fondamentali di indipendenza e imparzialità, sia reali che percepiti, della magistratura;

11) rafforzare il seguito dei moduli di dichiarazione finanziaria presentati dai magistrati, in particolare garantendo un controllo più approfondito delle dichiarazioni e successivamente sanzionando le violazioni identificate.

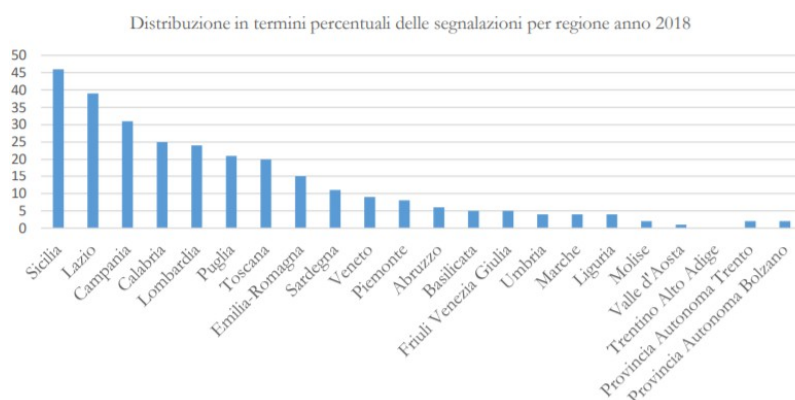
12) Migliorare la trasparenza e l'obiettività nella gestione dei casi di conflitto tra magistratura e politica.

Tutto ciò premesso, limitatamente alle proprie competenze e responsabilità, l'Azienda speciale adotterà regolamenti e protocolli di intesa con enti sovrastrutturali (Comune e Regione) al fine di contribuire al perseguimento delle indicazioni fornite dalla Commissione e nel rispetto dei principi nazionali ed internazionali di integrità e trasparenza.

Di concerto con le indicazioni fornite dalla Commissione Greco, l'analisi del contesto esterno di riferimento ha rilevato nei dati forniti da Transparency International un miglioramento nel CPI (Corruption Perception Index) che colloca l'Italia al 53° posto mondiale per percezione del fenomeno corruttivo (52° posto laddove si consideri solo il comparto pubblico amministrazione). Tale dato, in miglioramento rispetto all'annualità precedente, sembrerebbe fortemente influenzato dall'attivazione della piattaforma “Soldi e Politica”. Tale piattaforma, così come riportato da Transparency International - Italia:

“rende accessibili, in maniera facile e intuitiva, le informazioni sui soggetti che finanziano i partiti e movimenti politici, i membri del Parlamento e del Governo, oltre a tracciare gli interessi che hanno nel settore privato”. Secondo l’agenzia “la piattaforma permette di individuare potenziali casi di conflitto d’interessi, influenze illecite e corruzione. Poter monitorare il finanziamento alla politica e gli intrecci tra settore pubblico e privato è fondamentale per sapere chi cerca di influenzare le scelte dei nostri politici una volta eletti. E si tratta di una necessità ancora più urgente, visto che dal 2018 siamo passati ad un sistema di finanziamento esclusivamente privato, con totale eliminazione del finanziamento pubblico diretto”.

Definito il quadro di riferimento delle autorità internazionali, si è provveduto all’analisi del contesto esterno a livello Nazionale. Così come evidenziato dalla relazione Annuale sull’attività svolta dall’Autorità presentata alla Camera dei deputati in data 06/06/2019 dal Presidente dell’A.N.AC. Raffaele Cantone, si denota come le segnalazioni di fenomeni di Maladministration (così come intesa nel PNA 2016) relativamente alla Regione Abruzzo nel corso del 2018 e pervenute all’autorità, risultino essere 6. Dato questo assolutamente confortante laddove paragonato alle altre Regioni Italiane (per il dettaglio si rimanda alla tabella sotto riportata).



In termini di monitoraggio, l’Autorità ha rilevato come nel corso del 2018 “[l’attività di monitoraggio]ha portato alla verifica dell’adeguamento da parte delle amministrazioni vigilate alle raccomandazioni formulate dall’Autorità; su 15 amministrazioni interessate da attività di vigilanza, è risultato che 12 si sono autonomamente adeguate alle indicazioni dell’Autorità, senza necessità di avviare specifica contestazione del mancato adeguamento; per le rimanenti, il mancato adeguamento ha comportato l’avvio di un procedimento per l’emanazione di un provvedimento d’ordine, che si è concluso con il

recepimento di quanto indicato nell'atto di diffida, senza dover addivenire all'emanazione di un provvedimento d'ordine". La relazione evidenzia altresì come, in ambito Regionale, le amministrazioni attenzionate, non hanno subito sanzioni anche laddove l'attività di monitoraggio ha richiesto degli adeguamenti. Di fatti, a fronte di 3 attività di verifica diretta da parte dell'Autorità le amministrazioni coinvolte hanno accolto le accezioni avanzate adeguandosi a quanto richiesto senza incorrere in sanzioni. Tale dato, risulta confortante per l'intero territorio Regionale laddove di prevenzione e monitoraggio adottata dalla Regione Abruzzo risulti essere fortemente impattante anche per le amministrazioni locali.

Si è altresì tenuto conto del Report ISTAT 2016-2018: *"Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana"* (marzo 2019). A tal proposito si rileva come *"Un quarto delle persone di 14 anni e più giudica la corruzione un fatto naturale e inevitabile, sei persone su dieci considerano pericoloso denunciare fatti di corruzione mentre oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile"*. A fronte di tale informazione, la Regione Abruzzo ha promosso nel corso del 2018 diverse iniziative (Giornata della Trasparenza, su tutte) volte a promuovere la cultura della legalità ed a favorire forme di inclusione tra le amministrazioni al fine di promuovere strategie comuni per la prevenzione della corruzione. al fine di uniformare piani programma ed azioni di prevenzione. Dall'Indagine ISTAT emerge altresì un dato preoccupante laddove il campione di analisi coinvolto ritenga *"Inutile denunciare la corruzione"*. Dall'indagine condotta emerge quanto segue: *"Osservando percezione e atteggiamenti nei confronti della corruzione e della possibilità della denuncia, il rapporto dei cittadini con questo fenomeno si mostra più articolato e complesso di quanto emerge dai giudizi di gravità"*. Un quarto delle persone di 14 anni e più considera la corruzione un fatto naturale e inevitabile (il 25,8% si dichiara molto o abbastanza d'accordo con tale affermazione); sei persone su dieci ritengono pericoloso denunciare fatti di corruzione e oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile. Il report ISTAT evidenzia altresì come *"La percezione dell'inevitabilità della corruzione è di poco più elevata al Sud (27,9%) mentre nei confronti della denuncia i residenti del Nord ritengono in misura maggiore che sia pericolosa (66,7% degli abitanti del Nord-ovest e 64,7% di quelli del Nord-est) o inutile (37,2% e 38,6%)"*. Nel report si precisa altresì come gli abitanti dei piccoli centri considerano più grave la corruzione di un dipendente pubblico (75% circa nei comuni fino 10mila abitanti) e il voto di scambio (79% circa) in confronto a chi vive in un'area metropolitana. Al tempo stesso, chi vive nei piccolissimi centri fino a duemila

abitanti e nella periferia dell'area metropolitana appare più pessimista e rassegnato: più del 26% giudica la corruzione naturale e inevitabile, oltre il 63% ritiene che denunciare sia pericoloso e più del 39% che sia inutile, rispetto a chi vive nel centro delle aree metropolitane dove si riscontrano valori inferiori alla media nazionale. Tanto altresì significativo è la percezione giovanile sulla corruzione laddove un giovane su tre consideri la corruzione un fenomeno "inevitabile". A tal proposito, l'Azienda Speciale, di concerto con la Regione Abruzzo, intende intensificare l'attività di sensibilizzazione e prevenzione attraverso ulteriori incontri formativi, al fine di divulgare la cultura della prevenzione della Corruzione. L'Azienda speciale ha altresì attivato un tavolo di lavoro con le Prefetture locali (Prefettura di Pescara) al fine di costituire un quadro sinottico riepilogativo in merito ai reati perpetrati sull'intero territorio Regionale.

DENUNCE/100.000 ABITANTI															
ANNO	2017					2018					2019				
Indicatore/territorio	MI	AQ	PE	TE	CH	MI	AQ	PE	TE	CH	MI	AQ	PE	TE	CH
Omicidi volontari e consumati	2,7	1,3	1,9	1,3	1,3	2,6	0,7	1,6	1,9	2,8	0,4	0	0,6	0	1
infanticidi	0,5	0	1,2	0,3	0,3	0,6	0,3	0,6	1	1	0,1	0	0	0	0
Tentati omicidi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,8	3,3	0,6	1	2,1
Furti con strappo	2,1	1,3	0,6	1	1	2	0,3	0,9	1	1,8	63,2	7,4	11	3,6	5,4
Furti con destrezza	60	5,3	19	10	12,6	62,7	6,7	18,2	12,3	11,4	895,2	60,9	112,3	64,9	54,5
Furti in abitazione	813,1	54,3	2.239	1.673,70	1.489,30	817,4	1.013,60	1.909,30	1.700,10	1.411,20	430,5	233,4	280	240,5	190,1
Furti in esercizi commerciali	4.535,40	1.022,50	144,4	103	60,4	4.348,60	60,9	115,2	106,7	58,1	311,1	70,9	157,1	108,1	105,6
Furti di autovetture	544,6	261	309,4	317,2	297,8	475,7	232,7	296,8	252	221,6	277,9	34,1	151,8	101,9	109,4
rapine	347,2	88,4	252,7	135,5	130	339,1	81,6	186,3	134,9	104,1	101,2	11,7	33,9	21,1	20,2
estorsioni	309,5	46,4	195,1	80	154,9	286,6	39,3	208,8	97,3	191,4	26,1	14	23,2	18,2	11,4
usura	115,8	15,2	45,4	21,6	19	118,2	15,3	43,2	21,4	16	0,3	1	0,6	1	0,8
associazioni x delinquere	16,4	14,6	19,3	8,4	13,1	17,3	14,6	18,8	13,6	9,8	1	0,3	1,6	1	0,3
associazioni di tipo mafioso	0,2	1	357	0,6	259,5	579,5	261,3	389,5	1,3	260,9	0	0	0	0	0
reciclaggio	479,8	250,4	1,9	233,7	0	0,5	0,3	1,3	285,5	0,8	2,1	0,3	2,8	1,6	0,5
truffe e frodi informatiche	0,5	1,7	0,9	0	0,5	0,7	0	3,1	0,3	0	523	311,3	302,9	273	265,1
incendi	0,1	0	0	0	0	0	0	0	,	0,3	5,5	8	6	6,1	7,8
stupefacenti	1,8	1	0,9	1	1,8	2,3	2	3,1	1	0,8	85,7	58,9	90,6	54,5	38,4
violenze sessuali	345,1	217	288,5	202	225	440,4	229	320	247,8	233,3	14,8	7,4	9,4	6,2	2,9

Tot. denunce/100.000 ab.	7.375,70	2.410	4.492,90	3.183,70	2.956,30	7.237,70	2.483	4.217,10	3.408,20	2.928,00	7.017,30	2.341,20	3.933,40	3.281,3	2.679,00
TOTALE DENUNCE	237.365	7275	14.436	9.865	11.505	234.116	7.459	13.469	10.507	11.335	228.084	7.001	12.544	10.108	10.330
Classifica provincia meno sicura su 106 province	1°	98°	18°	60°	79°	1°	98°	22°	46°	76°	1°	101°	27°	49°	89°

Come si evince dalla tabella sopra presentata, il Benchmark di riferimento è stato la provincia che perpetua il primato in Italia in termini di criminalità ovvero la Provincia di Milano. Su tale base, si rileva come la provincia con il più alto tasso di criminalità in Abruzzo è Pescara mentre la più sicura è la provincia dell'Aquila. Emerge altresì come il totale delle denunce presentate nelle singole province abruzzesi (calcolate su 100.000 abitanti) sono circa la metà mentre i reati maggiormente commessi sono i furti e le rapine. In generale nel 2019 si assiste ad una diminuzione di reati rispetto al biennio precedente su tutte le province considerate (così come evidenziato nel PTPCT 2019-2021 della Regione Abruzzo), con particolare riferimento ai reati di usura, estorsioni, associazioni a delinquere e di stampo mafioso, mentre crescono le truffe e frodi informatiche e il traffico di stupefacenti.

Tali dati, forniranno elemento di partenza nella mappatura dei processi amministrativi dell'azienda speciale così come evidenziato dall'allegato tecnico al presente documento.

L'analisi del contesto esterno ha altresì tenuto conto della Relazione annuale della Corte dei Conti In occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2019. In tale Report è emersa un'immagine della nostra regione che ancora molto deve fare contro la corruzione, il clientelismo e la superficialità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Fra le fattispecie esaminate sono state segnalate, fra le altre, quelle aventi ad oggetto: a) le irregolarità varie nella concessione di agevolazioni finanziarie da parte delle amministrazioni pubbliche o la mancata utilizzazione delle stesse; b) l'illegittima, e quindi indebita, concessione, o l'indebita percezione di contributi per la ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile 2009; c) l'illegittima erogazione di finanziamenti da parte del Ministero delle Attività Produttive; d) l'illegittimo affidamento di incarichi da parte delle amministrazioni pubbliche; e) l'illegittima erogazione di finanziamenti europei o l'illegittima erogazione di contributi a fondo perduto.

Sulla base dei dati in possesso della Corte, le principali sacche di corruzione in Abruzzo si verificano nell'ambito della contrattualistica e degli appalti pubblici. Vi sono diverse opere non ultimate o i cui costi sono lievitati a dismisura nel corso della realizzazione, locazioni

di immobili da parte di pubbliche amministrazioni a prezzi maggiorati rispetto a quelli suggeriti dal mercato.

Nell'ambito degli affidamenti, molto spesso le amministrazioni anziché ricorrere al regime Consip, si rivolgono a fornitori di fiducia con conseguente mancato risparmio e violazione dei principi di rotazione degli operatori economici. Le fattispecie di danno ed ipotesi di responsabilità emergono anche nell'ambito dei rapporti di pubblico impiego. Nel corso del 2018 difatti, vi sono stati numerosi giudizi che hanno riguardato ipotesi di danno conseguenti a casi di assenteismo rispetto ai quali non colpisce tanto l'entità dei danni patrimoniali, quanto il radicamento culturale di un atteggiamento patologico. Seppure relativi a ipotesi di danno di modesta entità – essendo la quantificazione del “vulnus” parametrata alle giornate di assenza - particolarmente significativi si sono rivelati il ruolo e la funzione che le decisioni della Sezione hanno assunto nell'ambito della politica di contenimento (e di auspicabile abbattimento) dell'assai noto, ed assai grave, fenomeno dell'assenteismo dei pubblici dipendenti. Sono state, altresì, registrate decine di casi, prevalentemente a L'Aquila, relativi a contributi per la ricostruzione post sisma percepiti indebitamente. Per i soli giudizi di responsabilità sono state emesse dalla Sezione giurisdizionale n. 71 sentenze, di cui n. 37 di condanna, n. 14 di assoluzione e n. 20 miste, e cioè, parzialmente di condanna e parzialmente di assoluzione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla “Relazione sull'attività svolta dalla corte dei Conti per l'anno 2018” (cerimonia di apertura dell'anno giudiziario).

Si precisa che, i dati emersi dall'analisi effettuata non generano effetti diretti sulla mappatura dei processi amministrativi e sull'individuazione delle misure di contrasto alla corruzione laddove, nel corso dell'intero ciclo di vita dell'Azienda non si sono mai stati evidenziati, segnalati o denunciati, azioni o comportamenti riconducibili al concetto di maladministration.

4. Analisi del contesto interno: soggetti che concorrono all'attuazione del Piano

Il Piano viene attuato attraverso l'azione sinergica di più soggetti, coinvolti a vario livello nell'attività aziendale e chiamati a contrastare ogni forma di corruzione e a essere attivi nell'azione di prevenzione e monitoraggio dei comportamenti potenzialmente illeciti.

In particolare giocano un ruolo significativo i seguenti soggetti:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore;
- Il RPCT, quale soggetto nominato, tenuto a contrastare i comportamenti potenzialmente suscettibili di attività corruttiva e a controllare il rispetto e l'attuazione del Piano da parte dei dipendenti;
- l'Organo di revisione contabile, quale organo deputato al controllo e alla verifica del buon andamento e della correttezza della gestione economico-finanziaria;
- i Quadri aziendali Responsabili di Macrostruttura dell'organigramma aziendale, individualmente e/o collegialmente, eventualmente in sede di conferenza di direzione.

Fanno parte degli obblighi in capo al RCPT, ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, i seguenti adempimenti:

A) verificare l'attuazione del Piano e proporre la modifica dello stesso qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività aziendale;

B) verificare la possibilità e l'opportunità di attuare una rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, indipendentemente dalle entità ed episodicità;

C) individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1 e 11 della L. n. 190/12.

Il D.lgs. n.33 del 2013 ha, inoltre, attribuito nuovi compiti al Responsabile della prevenzione, relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale riguardo nel corso del 2018 il RPCT ha effettuato verifiche a campione sui soggetti che hanno avuto rapporti giuridico/patrimoniali (in particolare consulenti esterni) con l'Azienda e non ha rilevato situazioni di effettivo o potenziale conflitto di interesse né ravvenuto cause di inconferibilità o incompatibilità.

Il Piano viene reso noto tramite pubblicazione sul sito internet aziendale nella sezione "Società trasparente/Altri contenuti: Corruzione". Contestualmente si provvede a darne notifica al RPCT del Comune di Montesilvano (socio unico dell'azienda).

Di seguito si riporta la Tecnostruttura dell'Azienda Speciale:

MACROSTRUTTURA 1
(QUADRO RESPONSABILE DR.FRANCESCO BRESCIA)

Settore A1

Gestione servizi esterni di assistenza alla persona e alla famiglia
(Responsabile dr.ssa ANNARITA NATALE)

- filiale assistenza domiciliare anziani e disabili
- filiale vigilanza e assistenza specialistica scolastica
- filiale home care premium
- filiale FNA (Fondo Non Autosufficienza), integrazione socio-sanitaria e borse lavoro

Settore B1

Gestione Centro sportivo Trisi

- filiale Centro sportivo
- filiale Società sportiva dilettantistica

Settore C1

Gestione attività per minori

(Responsabile dr.ssa DONATELLA MUCCIARELLI)

- filiale tutela amministrativa e sociale minori
- filiale servizi amministrativi e sociali per minori

Settore D1

Servizi cimiteriali

- filiale servizi cimiteriali
- filiali servizi tecnici cimiteriali

Settore E1

Gestione Risorse Umane

- filiale Ufficio del personale, rapporti con consulenti e istituzioni;

MACROSTRUTTURA 2
(QUADRO RESPONSABILE DR.SSA MARZIA SANVITALE)

Settore A2

Amministrazione generale

- filiale URP, protocollo e sportello
- filiale informatizzazione, sviluppo tecnologico e Trasparenza amministrativa
- filiale segreteria C.d.A.
- filiale Ufficio di Piano

Settore B2
Contabilità generale e stipendi
(Responsabile dr.ssa MARIANGELA SCANNELLA)
 filiale contabilità generale aziendale
 filiale paghe

Settore C2
Contabilità filiali
(Responsabile dr.ssa ANGELA DI GIANNANTONIO)
 filiale contabilità filiali produttive e progetti speciali
 filiale rendicontazione attività

Settore D2
Economato e gare
 filiale economato e acquisti
 filiale gare e appalti

Settore E2
Beni ex Falini
 filiale gestione beni eredità Falini

Settore F2
Settore Parco e Biblioteca
 filiale Parco Papa Giovanni Paolo II
 filiale biblioteca comunale

Settore G2
Settore Piano Povertà
(Capo Area dr.ssa FEDERICA ZORZI)
 filiale segretariato sociale
 filiale servizio sociale e interventi di assistenza
 filiale PON Inclusione
 filiale Pronto Intervento Sociale
 filiale Politiche della Casa

MACROSTRUTTURA 3
(QUADRO RESPONSABILE DR.SSA MARIA RUGGIERI)

Settore A3
SPRAR
 Filiale gestioni amministrative ed economiche SPRAR ADULTI e MINORI
 Filiale gestioni operative SPRAR ADULTI
 Filiale gestioni operative SPRAR MINORI

Settore B3

Servizi educativi

filiale organizzazione funzionale e coordinamento pedagogico asili nido
filiale organizzazione e coordinamento funzionale strutture residenziali e
semiresidenziali per minori.

filiale Ludoteca

filiale Sportello Famiglia

filiale Sportello Antiviolenza

5. Le misure in atto per la prevenzione della corruzione

L'Azienda Speciale per Servizi Sociali del Comune di Montesilvano presenta una struttura accentrata, in cui le scelte decisionali e operative sono assunte e controllate dai vertici aziendali. In tale contesto si precisa che l'Azienda Speciale ha una conformazione funzionale e organizzativa tale da non prevedere figure dirigenziali, ma apicali riferibili ai quadri del CCNL UNEBA applicato ai dipendenti, quali Responsabili di Macrostruttura. In subordine rispetto ai medesimi operano i Responsabili di Settore.

Questo assetto organizzativo, se da un lato facilita il coordinamento tra le diverse unità operative e rende più semplice la pianificazione delle scelte rispondendo con maggiore rapidità, efficienza ed efficacia ai cambiamenti esterni (normativi, sociali, ecc), dall'altra comporta inevitabilmente un forte accentramento in capo a pochi elementi, ai limiti della sovrapposizione, dei poteri di disposizione e controllo, potenzialmente agevolativo delle attività di monitoraggio delle attività istituzionali, anche attraverso l'uso di equipe e tavoli di coordinamento cui prende sempre parte la figura del Direttore.

5.1 Controllo interno

Il controllo sulle attività aziendali è esercitato:

1. dal Consiglio di Amministrazione, che discute e approva le deliberazioni relative a tutte le attività intraprese e da intraprendere, nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione, approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti. Adotta, inoltre, tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
2. dal Direttore, che sovrintende all'attuazione delle deliberazioni approvate dal C.d.A. e attiva tutte le procedure esecutive necessarie al perseguimento delle azioni approvate, oltre a mettere in atto, anche per il tramite dei Responsabili di Macrostruttura o in

collaborazione con gli stessi, una generalizzata vigilanza sulla regolarità gestionale degli uffici in cui si articola l'Azienda. Pianifica la gestione dei servizi e verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività aziendali, con l'obiettivo di accertare la conformità tra quanto previsto in sede di budget e quanto effettivamente impiegato in corso di esercizio, nell'ottica di conseguire il miglioramento dell'organizzazione e di ottimizzare, anche attraverso tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati;

3. dall'Organo di Revisione contabile, che garantisce la conformità della gestione al Bilancio di previsione e la regolarità contabile.
4. dai dipendenti, che svolgono attività informativa nei confronti del Direttore su comportamenti suscettibili di implicazioni corruttive.
5. dai quei dipendenti che, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, sono autorizzati a effettuare spese minute e acquisti di importo limitato per la gestione dell'attività ordinaria e dei servizi loro affidati, dandone puntuale e dettagliato riscontro tramite acconcio rendiconto.

5.2 Piano programma e percorsi formativi

L'Azienda Speciale, in sede di approvazione dei bilanci di previsione annuali formula i propri programmi di azione in ossequio agli obblighi di trasparenza e partecipazione. In tali documenti programmatici l'Azienda rende note le scelte operative adottate e i criteri che le hanno ispirate, nonché l'entità delle risorse umane, strumentali ed economiche impiegate. L'Azienda predisporrà altresì una serie di iniziative volte a garantire la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale in tema di anticorruzione e trasparenza di concerto con le attività già adottate dall'Amministrazione Comunale di Montesilvano. Saranno pertanto previsti corsi di aggiornamento in tema di: Trasparenza amministrativa, Anticorruzione ed Integrità nelle AAPP.

5.3 Nomina del Responsabile per la Trasparenza

Come stabilito dall'articolo 3, L'Azienda ha nominato, con deliberazione del C.d.A. n. 7 del 24/02/2015 il Direttore come "Responsabile della Trasparenza", al quale è affidato il

controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei documenti previsti per legge sul sito web istituzionale.

In linea con quanto raccomandato dall'A.N.A.C. – con la rinominata deliberazione n. 831 del 03 Agosto 2016 - il Responsabile della Trasparenza dovrebbe coincidere con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Facendo seguito alla nota ANAC del 22/11/2017, l'Azienda ha ritenuto di nominare Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza la dr.ssa Marzia Sanvitale, Responsabile della Macrostruttura 2 dell'Ente.

5.4 Rotazione del Personale

I Responsabili delle Macrostrutture favoriscono ogni tre anni, allorché sia possibile, la rotazione del personale assegnato alle attività con più elevato rischio di corruzione. Di tale rotazione danno comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione. Per i soggetti che svolgono funzioni apicali, la rotazione ordinaria, ove sia possibile e non comporti alcun danno all'efficacia ed all'efficienza delle attività aziendali (PNA 2016), è disposta dal Direttore, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, tenuto conto di quanto espresso con proprio atto di orientamento in data 26.10.2018 dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

In ogni caso, in considerazione della esigua dotazione organica dell'Azienda Speciale, in alternativa alla rotazione ordinaria potranno essere adottate, sia per i dipendenti non apicali che per il personale apicale, una o più misure tra quelle di seguito elencate (conformemente a quanto previsto dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 555 del 13.06.2018):

- per le istruttorie più delicate nelle aree a rischio: adozione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, tramite l'affiancamento al responsabile istruttore di un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni e gli elementi rilevanti per la decisione finale;
- utilizzazione di una diversa modalità organizzativa dei compiti basata sulla c.d. "segregazione delle funzioni", consistente nell'affidamento delle varie fasi del procedimento appartenente a un'area a rischio a più dipendenti, avendo cura di assegnare

la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso da quello a cui compete l'adozione del provvedimento finale.

A tal fine, possono essere assegnati a soggetti diversi compiti relativi a:

- a) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- b) adozione di particolari decisioni;
- c) attuazione delle decisioni prese;
- d) verifiche;

- articolazione delle competenze in più unità organizzative, onde evitare che in capo ad un unico soggetto si concentrino mansioni e responsabilità, possibile causa di errori o comportamenti scorretti;

- controfirma da parte di altro responsabile degli atti riconducibili ad attività rischiose;

- formazione dei dipendenti per garantire che siano acquisite dagli stessi le conoscenze e le competenze professionali trasversali tali da rendere effettivamente possibile, nonché priva di conseguenze dannose per l'Azienda, la rotazione degli incarichi.

Così come evidenziato dalla nuova tecnostruttura dell'Azienda, anche nel corso del 2019 si è operato in perfetta sintonia con quanto richiesto dall'ANAC nel 2017 favorendo, lì dove possibile, la rotazione del personale.

5.5 Rotazione straordinaria del personale non apicale e apicale

La rotazione straordinaria degli incarichi, prevista dal D.lgs. 165/2001, si applica successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Al fine di valutare l'applicabilità della misura, che viene disposta dal Direttore su proposta Responsabile per la prevenzione della corruzione, occorre verificare la sussistenza:

-dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i soggetti con funzionari apicali;

- di una condotta, oggetto di tali procedimenti, qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. I -quater del D.lgs. 165/2001.

La valutazione della condotta del dipendente da parte dell'Amministrazione è un elemento imprescindibile per poter procedere all'applicazione della misura della rotazione straordinaria. A tale fine assume rilievo l'individuazione del momento del procedimento penale in cui deve essere svolta la valutazione, momento che si ritiene coincidente con la conoscenza della richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero (artt. 405 - 406 e seguenti del codice di procedura penale) al termine delle indagini preliminari, ovvero di atto equipollente (ad esempio, nei procedimenti speciali, dell'atto che instaura il singolo procedimento, come la richiesta di giudizio immediato, la richiesta di decreto penale di condanna, ovvero la richiesta di applicazione di misure cautelari).

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato per l'anno 2018 (delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018) i dipendenti sono obbligati a comunicare all'Amministrazione (nella fattispecie all'Azienda Speciale) la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali. L'Azienda Speciale è tenuta alla revoca dell'incarico apicale ovvero al trasferimento del dipendente ad altro ufficio nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuata, rilevi che la condotta del dipendente oggetto di procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva.

Il provvedimento che dispone la rotazione straordinaria deve essere sempre adeguatamente motivato. La rotazione straordinaria produce i seguenti effetti a seconda del ruolo del dipendente interessato:

- personale apicale: revoca dell'incarico apicale (motivo per cui la legge prevede una motivazione rafforzata) e, se del caso, conferimento di altro incarico;
- personale non apicale: assegnazione del dipendente ad altro ufficio del medesimo servizio o di altro servizio.

6. Le misure da adottare per la prevenzione della corruzione

Premettendo che ad oggi non sono state effettuate segnalazioni né riscontrate violazioni riconducibili alle attività previste nel precedente piano, rimanendo in linea con quanto già previsto nel precedente aggiornamento del PTPCT 2019, al fine di garantire la continuità nell'operato dell'Azienda ed al fine di sopperire a taluni Target (in particolare sulla trasparenza amministrativa) previsti nel precedente piano ma non del tutto conseguiti, il

presente Piano ripropone i medesimi obiettivi già fissati. Tale decisione è ritenuta congrua in quanto nel corso delle annualità 2017, 2018 e 2019 non sono pervenute segnalazioni al RPCT pertanto, allo stato dell'arte, non sembrano sussistere variabili che possano condizionare l'operato dell'Azienda.

Si prevedono pertanto le seguenti azioni:

- ➔ Verificare che i dipendenti che hanno istruito o adottato atti anche solo potenzialmente idonei a configurare ipotesi di corruzione, forniscano adeguati report in merito alle circostanze di fatto e alle ragioni giuridiche addotte per l'adozione di tali atti. Il RPCT può, inoltre, in ogni momento verificare e chiedere chiarimenti, in forma verbale o scritta, a tutti i dipendenti in ordine a comportamenti anche solo potenzialmente a rischio di corruzione e illegalità;
- ➔ Il CDA verifica sull'attività del RPCT in merito all'andamento dell'azione amministrativa aziendale e finalizzata a:
 - verificare la legittimità degli atti adottati;
 - monitorare il rispetto della legge e dei regolamenti per l'adozione di atti o di procedure;
 - accertare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi e i dipendenti dell'Azienda;
- ➔ adottare misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, in caso di comportamenti potenzialmente a rischio di corruzione e illegalità;
- ➔ svolgere incontri e riunioni periodiche tra il Direttore e i referenti dei diversi settori aziendali per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali e operative.

7. Area di Rischio

Per ogni ripartizione organizzativa dell'Azienda Speciale, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro-aree previste nel PNA 2015 ed integrate con le indicazioni fornite dal Legislatore nel PNA 2016, nel PNA 2017, nel PNA 2018 e nel PNA 2019 di concerto con quanto suggerito dalla Determinazione ANAC n.1134/2017. Di seguito si elencano le aree di rischio mappate:

AREA A – acquisizione e progressione del personale

- Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.
- Concorso per l'assunzione di personale; Selezione per l'affidamento di un incarico professionale.

AREA B – contratti pubblici

- Affidamento di lavori, servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture) e di esecuzione del contratto.
- Redazione ed aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici;
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (sistema di gara);
- Affidamento mediante procedura negoziata di lavori, servizi e forniture;
- Affidamento diretto in economia dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture ex art. 125 del Codice dei Contratti;
- Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- Individuazione requisiti di qualificazione; individuazione criteri di aggiudicazione;
- Revoca del bando;
- Valutazione delle offerte;
- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
- Redazione del crono programma;

- Varianti in corso di esecuzione del contratto;
- Autorizzazione al subappalto;
- Verifiche in corso di esecuzione;
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;
- Nomina del collaudatore.

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire, permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica, variazioni anagrafiche, autorizzazioni al personale, SCIA edilizia, pareri su SCIA attività produttive, concessione di posteggi mercatali, autorizzazioni attività spettacoli viaggianti e circensi su area pubblica, autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico, autorizzazioni ex articoli 68 e 69 del TULPS "spettacoli e intrattenimenti".

AREA D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA E – Specifica per attività tipica dei soli comuni:

- Verifica morosità entrate patrimoniali, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS, accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali

AREA F – Attività legale:

- Contenzioso, pareri a cura del Legale dell'amministrazione.

Di concerto con quanto previsto nel PNA 2019, l'allegato 1 al presente PTPCT, fornirà un maggiore dettaglio tecnico relativamente alla mappatura dei processi ed all'individuazione delle misure di prevenzione adottate. L'Azienda si pone come obiettivo, secondo il principio della gradualità così come inteso dall'allegato 1 al PNA 2019, di iniziare nel corso del 2020 un processo di analisi oculato dei singoli processi amministrativi con l'obiettivo di concludere la mappatura entro il triennio di riferimento di cui al presente piano (2022). Si precisa che l'allegato tecnico al PTPCT 2019 già prevedeva la mappatura in adeguamento all'ex all.5 di cui al PNA 2013, e che a partire dal presente piano, esso verrà integrato con ulteriori modelli volti a fornire un maggiore dettaglio dei processi in linea con il superamento della metodologia prevista dall'ex all.5. così come precisato nell'allegato tecnico di cui al PNA 2019.

8. Obblighi di informazione

Il Direttore e i Responsabili degli uffici e servizi coinvolti nelle attività aziendali sono tenuti a:

- verificare il rispetto della legge, dei regolamenti aziendali e delle norme comportamentali;
- monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono beneficiari di concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i consiglieri, dirigenti e i dipendenti dell'azienda.

I dipendenti, ai sensi degli artt. 1 e 51 della Legge n. 190/2012 e delle norme del vigente Regolamento di etica e condotta aziendale, sono tenuti a segnalare al Direttore condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza. I dipendenti (tranne che nel caso di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione) non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti a misure discriminatorie le quali producano, direttamente o indirettamente, effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla denuncia.

L'identità del segnalante non può essere rivelata, senza che lo stesso presti il proprio consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

9. Il personale

Ai dipendenti dell'azienda Speciale viene consegnata copia del presente documento, attraverso l'invio per posta elettronica. Il dovere di informazione può essere assolto anche attraverso la comunicazione informatica a tutti i dipendenti della pubblicazione sul sito istituzionale del Piano. Analogamente, si procederà in caso di nuove unità di personale all'atto dell'assunzione. Il personale si impegna a osservare regole di comportamento e disciplinari che sanzionano ogni comportamento che si discosta dagli obblighi di diligenza, lealtà ed imparzialità, come previsto nel Regolamento di etica e condotta aziendale vigente.

10. Sezione trasparenza amministrativa

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Come riportato nel Piano Nazionale Anticorruzione la trasparenza consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento e per ogni diversa area di attività dell'ente;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento;
- la conoscenza delle modalità d'impiego delle risorse pubbliche;

La L.190/2012 e s.m.i. ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, "che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione" è assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle informazioni rilevanti indicate dalla legge.

In conformità con quanto indicato nelle linee guida dall'A.N.A.C. il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità può essere sviluppato come una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione, in quanto anche il rispetto degli obblighi di trasparenza degli

atti posti in essere dall'Azienda costituisce utile strumento di prevenzione e di lotta ai comportamenti illeciti.

L'Azienda attua la pubblicazione delle informazioni sul sito web aziendale nel rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza (di cui al D.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.) nel rispetto dei limiti in materia di riservatezza di dati personali e sensibili (secondo le previsioni del D.lgs. 30 Giugno 2003 - n. 196 e s.m.i.- Codice in materia di protezione dei dati personali).

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. Per il dettaglio degli adempimenti da assolvere per la corretta gestione della sezione “Società trasparente” e per l’elenco completo degli adempimenti si rimanda all’allegato 1 di cui alla Determina ANAC n° 1134/2017 e parte integrante degli allegati tecnici al presente piano.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza. In tale veste egli ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento della sezione “trasparenza del PTPCT”;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
- assicurare il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza. In merito si precisa che sebbene la responsabilità in merito all’aggiornamento della sezione amministrazione trasparente è di norma imputabile al RPCT, laddove l’omessa pubblicazione di dati sia riconducibile a comportamenti o azioni non imputabili al naturale responsabile (mancata pubblicazione dell’atto o ritardo nella trasmissione dello stesso) la responsabilità ricade in capo al soggetto che ha generato l’omissione ed il mancato flusso informativo;
- segnalare all'organo di indirizzo politico i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Il Responsabile per la prevenzione e la corruzione nell'anno 2018 ha adeguato la struttura della sezione "Società Trasparente" alle disposizioni di cui all'allegato 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017. Tramite report semestrali, monitora l'effettiva pubblicazione ed aggiornamento degli atti nelle apposite sezioni anche attraverso il monitoraggio del livello della trasparenza amministrativa attraverso lo strumento della "Bussola della Trasparenza". Gli obiettivi di trasparenza previsti dal presente piano sono pertanto:

- Migliorare il sistema informativo che consente la trasmissione e la pubblicazione dei file in amministrazione trasparente attraverso l'introduzione di un nuovo sistema gestionale che si occuperà del predisposizione dell'albero della trasparenza e ageverà il flusso informativo dei dati;
 - Implementare la sezione "amministrazione trasparente" completando le sezioni ad oggi prive (totalmente o parzialmente) di contenuti;
 - Diffondere la cultura della trasparenza tra i dipendenti dell'Azienda attraverso giornate di formazione e tavoli di lavoro regionali.
-

11 . Whistleblowing.

L'Azienda Speciale recepisce le disposizioni normative in merito alla tutela dell'identità personale dei soggetti interni ed esterni all'Amministrazione che segnalano episodi di illegittimità (Whistleblowing ai sensi della Legge 179/2017). Il RPC si fa carico della procedura di segnalazione anonima adottando tutte le misure previste dall'ANAC. Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'Ente rispetto ad ogni forma di atti contrari alla limitazione della propria attività professionale (ivi incluse azioni di mobbing).

Si ricorda che l'Autorità ha attivato una apposita piattaforma On-line attraverso la quale procedere in maniera autonoma ad eventuali segnalazioni. La piattaforma è raggiungibile al seguente indirizzo URL:

<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>

12. Accesso agli Atti.

L'Azienda Speciale si prefigge per il triennio 2020/2022 di aggiornare il regolamento sull'accesso agli atti amministrativi anche in ottemperanza delle nuove disposizioni in materia di Privacy garantendo il rispetto della tripartizione delle modalità dell'accesso agli atti e garantendone la corretta applicazione.

Nel dettaglio:

a) Accesso Documentale

- ❖ È disciplinato dalla legge 241/90 (artt. 22 e seguenti)
 - ❖ Riconosciuto ai soggetti "interessati"
 - ❖ Richiede la motivazione
 - ❖ È limitato alla ostensione o copia di "documenti specifici"
 - ❖ Non è consentito per controllo generalizzato
-

b) Accesso Civico

- ❖ È disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 33/2013, modificato dal D.lgs n. 97/2016
 - ❖ È riconosciuto a chiunque
 - ❖ Diritto alla richiesta di: dati, documenti e informazioni soggetti alla pubblicazione obbligatoria (di cui al D.lgs 33/2013) e non pubblicati, sul sito istituzionale dell'Ente
-

c) Accesso generalizzato

- ❖ È disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 33/2013, modificato dal d.lgs 95/2016
 - ❖ Non è richiesto l'interesse diretto verso l'oggetto della richiesta
-

- ❖ Consiste nel diritto ad avere accesso a dati, informazioni e documenti, detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli la cui pubblicazione sia obbligatoria.
-